

DI PENSIERO, DI PAROLA E DI STAMPA

libertà' vo cercando...



Informazione **NO** al guinzaglio

**Diritto di sapere
Dovere di informare**

A seguito della manifestazione dello scorso 3 ottobre sulla libertà d'informazione, è stato chiesto ai ragazzi della 3B e della 4B ITIS di esporre la loro opinione in merito, partendo da alcuni documenti forniti come spunto di riflessione. Di seguito sono riportati alcuni estratti dei loro lavori, che sono sembrati più incisivi e più significativi.

LIBERTÀ DI PENSIERO IN VIA D'ESTINZIONE

Cos'è la libertà di pensiero? Non saprei dirlo, provo a cercare parole adatte, ma non le trovo... forse perché la libertà di pensiero non c'è più o forse perché ne è rimasta poca. Detto ciò, provo a esprimere in cosa consista, secondo me, questa libertà. In teoria dovrebbe indicare la possibilità che si ha di esprimere i propri pensieri agli altri, nel rispetto, però, delle idee altrui. In pratica però non è così, la realtà è ben diversa: tutti ne siamo consapevoli, ma pochi fanno qualcosa per cambiarla.

Io sono il primo a non fare niente, sono il primo a sgolarsi per dire a tutti ciò che penso, senza ascoltare cosa dicono gli altri. Secondo me il problema alla base della privazione del diritto della libertà di pensiero e d'espressione è l'egoismo, che è parte insita della natura dell'uomo. È inutile prendersi in giro, tutti siamo egoisti, anche chi ci governa. Anzi, proprio chi ci governa è il protagonista principale dell'assenza di libertà, proprio chi fa le leggi e gli articoli che rivendicano l'importanza della libertà di pensiero è il primo a non rispettarla. Non è piena libertà quella di cui loro parlano (per loro intendo tutti quelli che stanno al governo della cosiddetta repubblica democratica), ma si tratta di libertà vigilata. Con 'vigilata' intendo dire che le idee e i pensieri espressi a favore di chi sta al potere sono ben accetti, altrimenti, come si suol dire, 'vengono tagliate le gambe'. Fanno di tutto per strumentalizzarci, ricorrono a ogni mezzo, anche alla

televisione... Ci obbligano a pensare come loro vogliono che noi pensiamo e nella stramaggioranza dei casi ci riescono. Infatti la libertà di pensiero non deve essere qualcosa stabilita dalle istituzioni, ma dovrebbe essere un diritto inviolabile di tutti, dovrebbe essere sentito come proprio e manifestato in ogni occasione, sempre nel rispetto delle idee altrui.
(Lorenzo Pagnoni - 4B ITIS)

Continua a pag. 2

Sommario

Poesia	3-4
Attualità.....	4-7
Dentro la scuola.....	8-12
Scienza	13-14
Libri	15
Cinema.....	16
Musica.....	16

www.pertinigenzano.net

Editoriale

Carissimi pertiniani, eccoci di nuovo in pista (sempre più malmessi e spompatis, ma tenaci più delle telline).

In questo primo numero vi proponiamo alcune riflessioni sui temi della libertà (di parola, di stampa, di opinione), dei diritti inalienabili della persona (il dramma della tortura e dei rifugiati), del diritto alla vita e (chissà) anche a una buona morte.

Racconteremo dell'incontro con i rappresentanti delle Forze armate e della visita di alcune classi Quinte a Palazzo Madama, sede del Senato. Nella parte centrale ospitiamo gli elaborati prodotti dai partecipanti al Grande Concorso "Presenta la tua scuola" (ma un altro concorso si prepara: chi raccoglierà la sfida "infernale" lanciata dalla Quarta B Itis?). Ampia la pagina scientifica:

ricordiamo i quarant'anni dallo sbarco sulla luna, ma anche le vite esemplari di Galilei e Marie Curie. A concludere, le rubriche di libri, cinema e musica.

Ci siamo accorti solo alla fine che questo numero ci è venuto più serio del solito. Troppo serio, dite voi? Vabbè, vorrà dire che nel prossimo ci lasceremo un po' andare...

Continua a pag. 2

Continua dalla Prima Pagina

(...) Ringraziamo più o meno i soliti: il sempre più catatonico Ciochetti e le proff Rossana Del Duca, Caterina Di Carlo, Elettra Ercolino, Lucia Santangeli, Elisabetta Amodeo e Marianna Daniele. Ringraziamo come sempre la nostra Preside e gli operatori addetti al ciclostile. La redazione (Eleonora Bucci, Linda De Luca, Daniele Lindozzi, Giulia Marcucci, Anisoara Pascu, Viktoriya Pisotska) ringrazia i vecchi e i nuovi collaboratori e dà l'arrivederci al prossimo numero.

P.S. Andateci piano con i panettoni: vi vengono i brufoli e poi nessuno vi bacia più!!!

Continua dalla Prima Pagina

La libertà di espressione a mio parere è uno dei diritti principali, che molte volte viene meno per colpa di interessi economici e politici, per paura di essere emarginati o solamente perché abbiamo il timore di essere soli all'interno di una corrente di pensiero.

Voltaire scriveva 'Non condivido ciò che dici, ma sarei disposto a dare la vita affinché tu possa esprimerlo'. Questa è una delle frasi più belle che abbia mai letto e sta a dimostrare l'attaccamento alla libertà di pensiero e di parola che il grande filosofo aveva. Chissà se al mondo ce ne sono ancora di persone così?

Citando l'articolo 19 della Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo:

“Ogni individuo ha il diritto alla libertà di opinione e di espressione, incluso il diritto di non essere molestato per la propria opinione e quello di cercare, ricevere e diffondere

informazioni e idee attraverso ogni mezzo e senza riguardo a

frontiere

la mia domanda è: perché si è ritenuto necessario riportare per iscritto dei diritti che dovrebbero essere per loro natura inviolabili? La risposta è che, come nel mondo animale il più forte sovrasta il più debole, così, come ci dimostra il passato e anche il presente, le idee definite 'scomode' dai potenti sono avversate tramite l'utilizzo di mezzi illegali.

(Francesco Spisto, 4B ITIS)

La libertà di parola, di pensiero e di stampa in Italia col tempo sta scomparendo, sia per colpa dei giornalisti che spesso non sono neutrali, sia per colpa di alcuni politici che non accettano la critica, anche se costruttiva, perché, come dice Roberto Gervaso, se si ha il diritto di dire e di scrivere quello che si pensa, si ha anche il diritto di ascoltare e di leggere quello che pensano gli altri.

(Alessandro Mallardo, 3B ITIS)

Rispettare i pensieri degli altri, come diceva Igino Giordani, non è un limite, ma è una difesa della libertà stessa. È un'arma molto importante che evita che si ritorni all'epoca dei carbonari, quando le persone che pensavano diversamente dalle autorità costituite erano costrette a incontrarsi di nascosto, parlando in codice e, se colti in flagrante, torturati fino a rinnegare il loro pensiero o, in alternativa, scegliere la morte. La loro era una libertà di pensiero che costava cara... Mi auguro che situazioni simili non si ripetano, ma senza prendere nessuna posizione, non potremo lamentarci se si ritornerà alla dittatura... in fin dei conti ce la saremo cercata.

(Christian Modesti, 3B ITIS)

PROVERBIO

“Il pensiero ha buone gambe e la penna ha una buona lingua”

ed Stein '08
Rocky Mtn.
News-Net



CONVEGNO ALL'AUDITORIUM DI GENZANO

Costituzione e Diritti civili



Martedì 17 novembre 2009 tutte le classi Quinte dell'I.I.S.S Sandro Pertini hanno partecipato alla conferenza che si è tenuta all'Auditorium di Genzano; tema: "dalla Carta Costituzionale ai Diritti Civili di oggi". Il professor Del Colle, coordinatore insieme alla professoressa Scialis di questa iniziativa, ha definito la Costituzione una "Gran bella e piacente signora" nel senso che ancora oggi viene applicata e arricchisce il contesto sociale. In questa conferenza sono stati esposti alcuni diritti che ancora oggi vengono sistematicamente violati; il primo è il Diritto di Asilo, la possibilità cioè di trovare rifugio in un Paese quando si scappa per motivi politici o altro. Tutte quelle carrette del mare, che ogni giorno tentano di arrivare in Italia ma che vengono respinte, sono colme di persone che scappano da una realtà tremenda, vengono TORTURATE per ore da gente senza scrupoli. Questo tipo di violenza è detta VIOLENZA ANTROPOGENA;

la tortura porta dei traumi nel torturato, questo tipo di violenza è intenzionalmente voluta da un uomo a danno di un altro uomo (o donna). La tortura distrugge la capacità che la vittima aveva di interagire con le persone. I metodi di tortura sono gli stessi in tutto il mondo; provocano dolore senza lasciare segni sul corpo del malcapitato. Tutto ciò ha lo scopo di annientare la personalità della vittima, con l'obiettivo di rendere il torturato monito vivente per gli oppositori politici del regime.

Si parla molto di rimpatrio, di respingimento in Libia dei rifugiati provenienti dall'Africa, ma senza avere reale consapevolezza dei numeri. 42 milioni di rifugiati politici, rifugiati di guerra o che chiedono asilo politico sono sparsi nel mondo. Il 49% in Asia, il 9% in Europa, altri in grandi campi profughi. In Europa sono 3 milioni, in Italia sono 48 mila, 0,7 rifugiati per ogni mille abitanti, e qualcuno ha il coraggio di parlare di "INVASIONE".

Questi trovano rifugio ma non si investe per la loro nuova vita; tra i rifugiati spesso ci sono vittime di tortura. Molti paesi dichiarano che questa è stata abolita ma Amnesty International afferma che ogni giorno vengono torturate persone. Un medico psichiatra ha testimoniato di aver subito la tortura; gli sono stati legati mani e piedi ed è stato gettato in un liquido pestilenziale; una volta fatto uscire da lì ha vomitato tutto quello che aveva ingerito, è stato "coccolato" da un torturatore poi, quando è scoppiato in lacrime, l'uomo che prima si era preso cura di lui l'ha coperto di insulti. Ecco, la tortura serve proprio come detto prima ad annientare la personalità della vittima. Un altro argomento di cui si è discusso è stato il Diritto all'Istruzione; attraverso questo diritto riusciamo a costruire il nostro futuro. L'istruzione è un forte privilegio ma non a tutti è concesso e questo va a danneggiare l'umanità. Un modo per risolvere questo problema è

l'adozione a distanza; uno strumento di formazione sia per l'adottato che per chi adotta perché ci aiuta a capire altre realtà e permette di far crescere e sviluppare il mondo. Purtroppo, però, ci sono molte tristi condizioni lontane della nostra visione; oggi in molte parti del mondo ci sono bambini costretti a chiedere la carità o a lavorare in fabbriche dove vengono sfruttati, pagati miseramente dopo ore di lavoro, bambini usati per il traffico di droga; il problema di queste vittime è il silenzio, lingua e cultura diversa dalla nostra e la mancanza di mediatori linguistici e culturali. Chiaramente molti di noi si chiederanno "Perché esiste questo nel mondo?" la risposta potrebbe essere: a causa di guerre, di povertà, famiglie disagiate e molto altro ancora. C'è da chiedere però anche quali siano le responsabilità dei paesi ricchi in tutto ciò.

Giulia Maruccci 5 B IGEA

Poesia a tema

“Non posso donare all’altro del mio, senza avergli dato in primo luogo ciò che gli compete secondo giustizia”



*Lavoro in nero, lavoro di nero,
lavoro che uccide per un cellulare
il Colton dà il cancro a chi lo estrae,
ti porta la linea sul tuo cellulare,
un euro ogni chilo per questo lavoro
e poi tu mi mandì la tua carità*

*Le cure non voglio, rispetto mi devi
un sano lavoro e un giusto salario,
un piatto di riso riempi la pancia
e lava di colpo la tua coscienza.
Pagarmi tu devi per quello che faccio,
non darmi le briciole del tuo avanzo.*

*Tu prova adesso dopo avermi pagato
Il gesto più bello del gratis dato,
che gioia nel cuore potrai provare
se questo gesto riuscirai a fare.
Ti dono un sorriso, la gioia più
grande
Vedere nel mio viso un'anima
raggiante.*

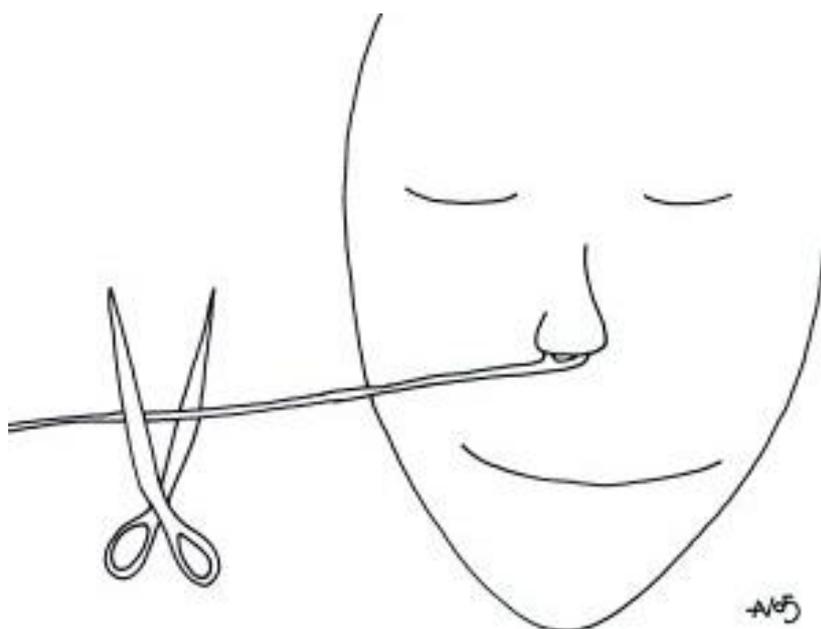
(Eleonora Bianchi – 4B IGEA)

Tra la vita e la (buona) morte

Credo che ogni uomo abbia il diritto di morire dignitosamente; un corpo obbligato alla nutrizione e alla respirazione forzata non si può definire tale, perché al suo interno non vi è più nulla se non l'umiliazione.

Nessuno è in grado di definire se l'eutanasia sia giusta o sbagliata, dal momento che per giudicare bisogna conoscere; comunque ci si può fare un'idea esaminando i casi da un punto di vista esterno.

L'accanimento terapeutico è come una medaglia, ha due facce: da una parte, mettiamoci nei panni di una madre che ha un figlio che può essere tenuto in vita soltanto da una macchina; quest'ultima farebbe di tutto pur di poter abbracciare, stringere e sfiorare il corpo di suo figlio ogni giorno, un corpo su cui poter piangere, anche se ormai ridotto ad una



scatola vuota. Dall'altra parte pensiamo alla persona distesa su di un letto d'ospedale, ricoperta di tubi... E' questo quello che avrebbe voluto se fosse stato ancora cosciente? La dignità è uno dei principi

fondamentali dell'essere umano.

Vi è molto da discutere sui limiti dell'accanimento terapeutico e sul diritto del malato, dal momento che ambedue le parti (il medico e il malato) posso

aver ragione; però mi chiedo: perché, un medico che per pietà decide di interrompere le cure di una persona in coma, viene definito un assassino? C'è ben poco da dire al riguardo, vista l'incredibile facilità con la

quale si arriva a formulare un giudizio così severo.

Oggettivamente, quando una persona non è più in grado di intendere e di volere, interrompere le cure sembra la cosa più giusta da fare; invece, da un punto di vista affettivo si diventa egoisti ma allo stesso tempo pieni di amore: non si pensa ad altro che ad accudire e ad amare un corpo, anche se ormai senza vita.

A mente lucida è facile prendere in mano la situazione, e poter decidere cosa sia la cosa giusta da fare. Bisogna trovarsi in determinate situazioni per potersi schierare da una parte o dall'altra. Non sono dunque in grado di definire chi abbia ragione o chi abbia torto. Il mio giudizio rimane sospeso, nel bel mezzo delle due facce della medaglia.

Isabel Zevini - 3C IGEA

INCONTRO CON LE FORZE ARMATE

Per la pace e la sicurezza di tutti



Lo scorso 29 ottobre 2009 il nostro Istituto, in occasione delle celebrazioni per il 4 Novembre (Festa delle Forze Armate), ha organizzato un incontro con i delegati dei vari corpi speciali (Guardia di Finanza, Aeronautica, Marina militare, Carabinieri e Esercito) al quale hanno partecipato le classi Quarte e Quinte. In questa occasione ci sono stati illustrati i vari compiti e le diverse attività delle Forze Armate sia in Italia sia all'estero, ma anche (per gli interessati) le modalità di accesso alle diverse carriere militari.

Iniziamo con il dire che ognuna di queste Forze ha nel mondo un compito specifico. Detti corpi vengono chiamati, all'occorrenza, direttamente dallo Stato; per determinati corpi vale la regola che possono essere chiamati anche nei territori internazionale colpiti da conflitti interni e esterni: questi chiedono aiuto alla Comunità Europea (CE), all'Unione Europea (UE) e anche all'ONU.

L'Esercito sostanzialmente a cosa serve? Questo corpo esiste per svolgere un'azione di protezione verso lo Stato. L'Esercito interviene per dare supporti ai militari a terra anche con forze aeree. Alcuni degli interventi che l'Esercito ha portato a termine di recente sono stati: il problema dei rifiuti in Campania, il terremoto in Abruzzo e, di recente, l'alluvione nel messinese. Altra operazione più vicino a noi può essere l'OPERAZIONE STRADE SICURE: le grandi città e quelle con più affluenza che sono difficili da controllare, sono "più pericolose" ed è per questo che i sindaci e lo Stato stesso hanno chiamato l'esercito. L'esercito in genere svolge delle attività a livello internazionale e spesso noi giovani ci chiediamo: perché quando noi andiamo in soccorso nei paesi in guerra veniamo aggrediti? Ci è stato risposto che non sono i cittadini ad attaccarci ma direttamente le organizzazioni terroristiche criminali che si alleano per non far arrivare gli aiuti a chi di dovere. La missione in IRAQ era una missione umanitaria di cui non facevano parte le



organizzazioni governative come l'ONU o la NATO.

La Marina, altro corpo importante, svolge un lavoro che ci permette di stare sicuri anche in mare e che come l'esercito, aiuta i paesi disagiati con interventi di vario tipo. Questo corpo nasce il 17 Novembre 1860, invece il 17 marzo 1871 viene istituita la Marina di oggi, intesa come corpo di Stato. Insieme all'esercito la Marina partecipa agli aiuti internazionali con l'ONU e la NATO, instaura delle task-force marittime e può operare nei mari nazionali oltre le 12 miglia dalle coste; invece la guardia costiera può operare fino a 12 miglia.

L'Aeronautica insieme alla Marina è un corpo molto speciale e quest'anno festeggia il centenario dalla nascita. Esiste un comando speciale aereo che permette di sorvolare e controllare dall'alto il territorio da osservare e, a seconda dell'occasione, per aiutare

l'esercito. Questo corpo possiede molteplici tipi di aerei, ma quello più importante per l'aeronautica è l'EUROFIGHTER, l'apparecchio più conosciuto, velocissimo. Oltre a questo esistono degli aerei che sembrano innocui, denominati Predator che vengono pilotati da terra: questo è un tipo di velivolo "esploratore".

I Carabinieri supportano le forze locali, anche se limitandone i diritti: questo corpo svolge una funzione di sicurezza, in modo capillare; il 112 è il numero da chiamare nel caso in cui in cittadino ne abbia bisogno. Dal 2000, insieme ai Carabinieri, sono diventati 4 le forze armate in Italia e dal 2000 è chiamato anche per degli aiuti minori all'estero. Questa Arma all'estero ha il compito di addestrare la polizia locale quando si sta formando un nuovo governo; tramite la polizia militare, viene utilizzata anche per il pattugliamento del territorio.

Terminiamo con la Guardia di Finanza che ha il potere di supportare le istituzioni estere e le potenze locali, addestra e contribuisce ad aiutare e forze armate che poi diventeranno la polizia doganale. Attualmente sono impegnati in 5 missioni all'estero; oltre a questo controlla i tributi dello Stato tramite le entrate e le uscite della spesa nazionale, questo per far sì che non ci siano speculazioni. Un'altra attività che la Guardia di Finanza svolge riguarda il problema della contraffazione, che nel nostro paese è molto diffusa (basti solo pensare ai capi di abbigliamento). Questo, tecnicamente, viene denominato reato contro la fede pubblica perché i cittadini vogliono stare sicuri della provenienza della merce.

Riportiamo alcune domande che sono state rivolte durante l'incontro ai rappresentanti dei diversi corpi:

Che differenza c'è tra Polizia e Carabinieri?

La Polizia opera tramite il Dipartimento del Ministero degli Interni, invece i Carabinieri operano direttamente dallo Stato, proprio perché questi due corpi speciali hanno poteri simili e si possono definire quasi identici, perché entrambi prevencono i reati e formano la polizia penitenziaria. Nel caso delle chiamate ai vari numeri predisposti dai corpi, possono agire insieme cioè ch arriva prima sul posto della chiamata ha la priorità; nel caso in cui le chiamate a un corpo fossero troppe, la richiesta viene inoltrata al corpo ausiliario che può essere a seconda o la Polizia o i Carabinieri.

2. Qual è la tipica giornata del giovane che sceglie la carriera militare?

Il soldato semplice inizia facendo pratica con missioni di addestramento; in qualsiasi condizione meteorologica, deve essere pronto ad armarsi con fucile e zaino e partire; successivamente c'è l'assegnazione nei vari compartimenti; segue la scuola ed infine l'assegnazione al reparto.

3. Come arginate il reato del "falso in bilancio"??

Rispetto ad alcuni anni fa, il rinvenimento di falsi bilanci da parte della Finanza prevede sanzioni punitive più lievi: il diritto viene applicato anche se dopo, come sentiamo in

Continua a pag. 6

Continua da pag. 5

Una giornata al Senato

televisione, non segue la punizione del reato come ci si aspetterebbe: infatti può capitare che subito dopo l'imputato venga scarcerato; essenzialmente questo accade perché non ci sono elementi di prova e per un eccesso di garantismo (ma molto spesso, come ultimamente accade, per scelte politiche).

PER CHI FOSSE INTERESSATO, QUESTE SONO LE MODALITA' DI ACCESSO ALLE DIVERSE CARRIERE MILITARI.

1. Per entrare in Polizia: in questo corpo ci sono tre livelli: Ufficiali – Sottufficiali – Agenti. Per diventare Ufficiali e/o Sottufficiali si può tentare anche da civili tramite concorso, invece per diventare Agenti bisogna aver fatto un anno di ferma e poi eseguire internamente i concorsi pubblici.

2. Per entrare in Aeronautica bisogna superare una serie di concorsi pubblici, quindi frequentare l'accademia per cinque anni, al termine dei quali si sceglie la specializzazione. Sono inoltre necessarie una serie di visite medico-specialistiche richieste per l'idoneità. La stessa procedura va eseguita anche per la Marina e i Carabinieri.

3. Per entrare in Guardia di Finanza bisogna essere diplomati, come anche per tutti gli altri corpi, senza punteggio obbligatorio. Anche qui, per far parte del corpo, bisogna superare dei concorsi pubblici banditi ogni anno nei mesi di gennaio e febbraio, necessari anche per passaggi di livello interno. Una via più semplice consiste nell'entrare in uno dei corpi (Aeronautica, Marina, Esercito e Carabinieri) per un anno e, internamente, superare i concorsi pubblici interni per conseguire un attestato che verrà rilasciato alla fine. Dopo questi concorsi, ci sono dei test attitudinali come anche per tutti gli altri corpi per accertare l'idoneità dell'individuo nei vari settori.

Grazie a questo incontro si è capito il vero e duro lavoro che fanno le Forze Armate per proteggere il nostro Paese. Sono stati presentati i vari aspetti della vita militare, particolarmente, utili per quanti di noi fossero interessati ad entrare nell'Esercito. È stata dunque un'esperienza positiva: le domande rivolte ai delegati sono state molte e soprattutto inerenti alle problematiche del mondo attuale. Per noi studenti l'incontro ha costituito l'occasione per conoscere l'organizzazione e le attività delle Forze Armate e per prendere in considerazione una possibile opportunità di lavoro. Forse qualcuno si sarà scoraggiato, però questo cari ragazzi è un male: basterebbe coltivare un sogno per capire che quello che vogliamo fare non è una cosa impossibile; basta impegnarsi a fondo e continuare a sognare per quello che realmente noi potremo fare un domani!

Eleonora Bucci – 4C IGEA



Sabato 10 ottobre 2009 le classi 5° C e 5° D igea si sono recate a Roma, presso il Senato della Repubblica Italiana che ha sede a Palazzo Madama.

La vera storia del palazzo inizia nel 1505, quando Giovanni de' Medici (figlio di Lorenzo il Magnifico) lo acquistò. Questa sede diventò la "casa" della famiglia dei Medici una volta cacciati da Firenze. Il nome del palazzo è dovuto alla presenza di Margherita d'Austria, soprannominata la Madama, che rimase vedova del marito Alessandro de' Medici nel 1537. I Medici persero il palazzo duecento anni dopo con la morte di Gian Gastone ed il passaggio del palazzo e del Granducato dei Toscana ai Lorena.

All'interno del Palazzo vi sono molte sale oltre al cortile interno. Una di queste è la Sala Maccari; questo nome è dovuto a Cesare Maccari che la decorò nel 1880: gli affreschi sono pieni di significato come se il pittore volesse dare dei messaggi ai futuri parlamentari, infatti nelle pareti sono rappresentati cinque momenti celebri del Senato di Roma antica.

Un altro ambiente che merita attenzione è la Sala Italia, un grande salone di rappresentanza creato negli anni Trenta dalla demolizione di una parete divisoria: ha un soffitto a cassettoni in stile moderno.

Procedendo c'è la Sala dello Struzzo, così detta perché sul soffitto (a cassettoni dorati) è effigiato appunto uno struzzo: l'animale è stato scelto perché simbolo di velocità, forza e fermezza (Qualche maligno ha però osservato che tra i comportamenti dello struzzo ce n'è anche uno poco nobile, quello cioè di nascondere la testa sotto terra in segno di viltà: proprio quello che fanno alcuni nostri politici!).

Naturalmente l'ultima stanza visitata è stata l'aula parlamentare: lì è stato possibile ammirare da vicino il luogo istituzionale per definizione. Tra le curiosità da vedere c'era la cosiddetta Macchina Michela, dotata di una tastiera simile ad un pianoforte e che serve per registrare cosa viene detto durante i dibattiti.

Penso che esperienze come queste devono presentarsi con molta frequenza per le scuole, perché rendono possibile la conoscenza diretta di luoghi molto importanti e significativi e permettono anche di avere una visione culturale molto più aperta.

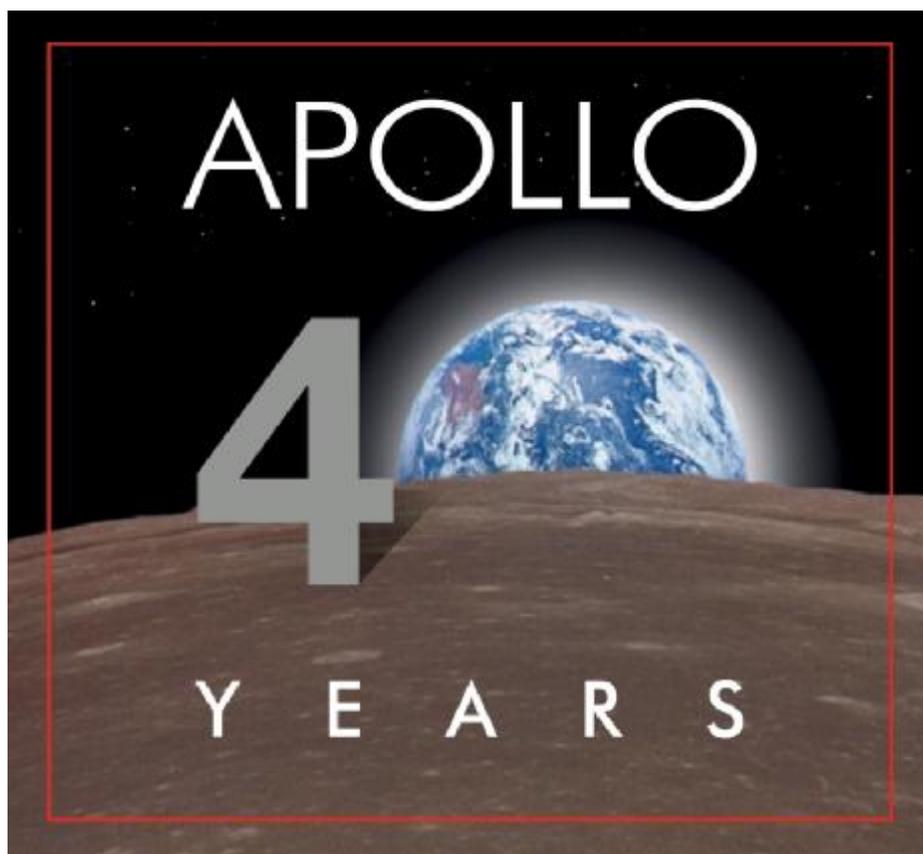
Daniele Lindozzi 5C IGEA



AI LETTORI L'impertinente accoglie con piacere la posta dei lettori! Vi invitiamo allora ad inviare suggerimenti, proposte, recensioni, vignette, elaborati alla redazione del giornale.

Scriveteci a questo indirizzo: giorنالino@pertinigenzano.net
Info. Tel. 069390565 –
fax 069363827

HA ANCORA SENSO LA RICERCA SPAZIALE? LA LUNA 40 ANNI DOPO



“21 Luglio 1969 , ore 4 e 57- Tanquillity Base- The Eagle has landed”

Queste parole (Base Tranquillità - L' Aquila è atterrata) rimarranno famose nei secoli.

Oggi a quarant'anni di distanza, che cosa ne facciamo della Luna? Al di là delle celebrazioni, dei ricordi della comprensibile retorica intorno a quella che fu la più entusiasmante impresa umana di ogni tempo, cosa resta di quella notte che tenne il mondo con il fiato sospeso?

“Avevo 26 anni, mi ero laureato da poco, rimasi alzato tutta la notte con grande entusiasmo e senso di fiducia” rievoca Marcello Fulchignoni, docente di astrofisica all'Università Paris- Diderot”. Le ricadute furono emotive, politiche, strategiche. Dal punto di vista scientifico meno, per esplorare la Luna sarebbero bastate e tutt'oggi bastano, sonde robotiche. Ma le ricadute economiche e tecnologiche furono immense. Qualche esempio? I computer e i telefonini cellulari sono nati da “semi” tecnologici di quelle missioni. Furono messi a punto (lo ha

ricordato Barack Obama nel suo discorso del 27 Aprile) metodi per la purificazione dell'acqua, sensori per la presenza di gas pericolosi, materiali di costruzione per il risparmio energetico. Non solo, dovendo inviare l'uomo nello spazio in un ambiente ostile, occorreva controllarlo a distanza: furono creati sistemi di ascolto dei ritmi biologici perfezionati e utilizzati negli ospedali (come l'holter) o nella telemedicina e tecnologie che hanno migliorato la dialisi.

“I miliardi di dollari spesi per le missioni Apollo sono rimbalzati sotto forma di benefici per l'economia e la tecnologia” conferma Giovanni Fabrizio Bignami, astrofisico all'istituto Universitario Studi Superiori Iuss di Pavia ed ex Presidente dell'Agenzia Spaziale Italiana.

Se quarant'anni fa, non sono stati soldi e sforzi sprecati, perché non ripetere l'impresa?

Ripartire l'uomo sul nostro satellite era l'impegno di George W. Bush e di recente Obama ha rilanciato lo stesso messaggio. A volere di nuovo la Luna sono americani, cinesi, giapponesi, indiani, europei. “Alt, facciamo una distinzione: India Giappone, Europa parlano di esplorazione robotica. Solo i cinesi e perciò anche gli americani, intendono missioni umane” chiarisce Bignami. Le ragioni? Andare sulla Luna è facile e regala contratti alle industrie: Ma oggi non avrebbe più senso. Fra i motivi spesso addotti per una rimpatriata lunare c'è la possibilità di sfruttare la presenza di acqua e elio-3 potenziale fonte di energia.

Una base lunare sarebbe utile per le missioni di preparazione, alla fine del 2030 e da lì in poi si potrebbe iniziare a pensare al viaggio su Marte. L'astronave con destinazione Marte però non potrà funzionare con il carburante chimico: per l'esplorazione umana del pianeta rosso bisognerà ideare qualcosa di veramente nuovo per ridurre il viaggio a pochi mesi. Secondo Fulchignoni, l'esplorazione scientifica vale sempre la pena. Anche se continuo a pensare che per fare questo bastino le sonde robotiche, non c'è bisogno di mandare l'uomo nello spazio. Per Bignami invece, ci sono pochi dubbi: bisogna andare sempre avanti. Il viaggio verso Marte sarà un'impresa complessa e costosa, certo. Ma ne varrà la pena. Forse il motivo più convincente e più semplice per scaldare i motori, sia pure nucleari, lo dà Guidoni affermando che i primi uomini hanno attraversato interi oceani, per esplorare altri continenti, ed erano viaggi di sola andata, senza prospettive di ritorno. In questo modo abbiamo raggiunto tutto il pianeta. Se ci si pone dei limiti, l'evoluzione non va avanti. Non possiamo stare fermi. Siamo fatti così.

Secondo il mio parere la Luna risulta per l'uomo come gli altri pianeti, il luogo di sogni, perché l'essere umano per natura desidera le cose che non può avere o difficili da raggiungere e quindi se la luna fosse vicina a noi non ci sarebbe il minimo interesse. Da un lato sono favorevole a queste imprese perché la scoperta di nuovi mondi ci apre degli orizzonti nuovi, ma d'altra parte il momento di crisi che viviamo ci dovrebbe indurre ad utilizzare il denaro per i popoli più poveri della Terra che necessitano di bisogni primari e per sconfiggere le malattie.

(Lorenzo Tomei - 2B IGEA)

Secondo me la conquista della Luna è stata utile per spingere l'uomo a voler conoscere sempre meglio lo spazio e non si sbaglia ad investire denaro per conoscere questo luogo che ci apre nuovi obiettivi da raggiungere nel nostro futuro.

(Franco Lattanzi - 2B IGEA)

[Le fonti sono state tratte dalla rivista Panorama del 23/07/2009]



Grande Concorso

“Presenta la tua scuola”

Abbiamo chiesto agli studenti del “Pertini” di contribuire al “restyling” del manifesto informativo del nostro Istituto (quello, per intenderci, che farà il giro delle scuole medie del territorio e che dovrebbe invogliare gli studenti delle classi terze a venire a far parte della nostra grande famiglia). Il “manifesto” dello scorso anno, infatti, non era piaciuto molto: per la grafica, l’impaginazione, i contenuti informativi...

Abbiamo così bandito un Concorso a premi dal titolo “Presenta la tua scuola”. Hanno risposto in pochi ma buoni: tutte le proposte pervenute – al di là del riconoscimento finale – meritano il nostro plauso e la nostra gratitudine.

La Commissione Giudicante ha emanato il suo verdetto (che alleghiamo qui di seguito); nelle pagine seguenti, come promesso, vi mostriamo i lavori dei tre vincitori ma anche quelli degli altri partecipanti al concorso (quelli che ci sono pervenuti). Care ragazze, cari ragazzi: grazie a tutti!!!

Il fatidico verdetto!

La Commissione Giudicante, riunita il 19/11/09 nei locali dell’I.I.S.S. S. Pertini” e **presieduta** dalle referenti delle Funzioni Strumentali “Orientamento in entrata e in uscita”, ha esaminato i lavori presentati per la creazione del nuovo manifesto. Per la valutazione dei lavori sono stati fissati i seguenti criteri:

- creatività
- difficoltà tecnica
- completezza delle informazioni
- efficacia comunicativa

In base al livello di aderenza ai criteri prefissati si è redatta una graduatoria:

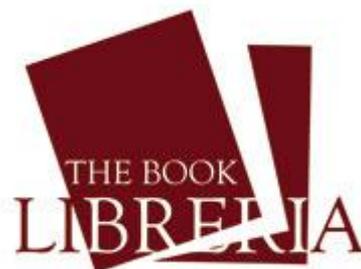
1. Eleuteri Elisa (2°B IGEA)
2. Bosu Marco e Di Lascio Flavio (1°C ITIS)
3. Corsi Giorgia (2°B IGEA)

A pari merito gli alunni: Paluzzi Damiano (1°D ITIS), Dibitonto Andrea (3°B IGEA), Leoni, Cugini e Servadio (5°C IGEA), Paglia Luca e Gozzi Gianluca (3°A IPSIA). Grazie alla generosità degli sponsor (la **libreria “The Book”** di Genzano e il Sig. Pietro Salierno, titolare del servizio ristoro presso il nostro Istituto, sarà possibile assegnare un premio in buoni libro ai primi tre classificati. Quale riconoscimento aggiuntivo il primo classificato vedrà pubblicato il proprio lavoro.

Sono stati assegnati ulteriori premi anche agli alunni Fagiolo Giordano (3°B ITIS), ideatore di tre diverse tipologie di segnalibro (una per ogni indirizzo) e a Pizziconi Yuri (5°B IGEA), autore di un DVD di presentazione della Scuola e dell’offerta formativa del nostro Istituto.

Si è stabilito altresì che a tutti gli alunni verrà rilasciato, da parte della Commissione Orientamento, un attestato di partecipazione in riconoscimento dell’impegno profuso.

Genzano di Roma, 30/11/2009



**Via Bruno Buozzi, 15
00045 Genzano di Roma (RM)**

Tel: 06 9399500

Sito web: www.thebook.it

L' IMPERTINENTE E' ANCHE ONLINE !



Scarica la tua copia. Vai su <http://www.romacastelli.it> e clicca su viv@vocescuola

I.I.S.S. Sandro Pertini

Genzano di Roma

I Genitori e gli Alunni interessati hanno la possibilità di visitare la Scuola nei giorni:

Domenica 17/01/2010 dalle ore 10.00 alle ore 12.30

Sabato 23/01/2010 dalle ore 15.00 alle ore 17.30

Per informazioni visitare il sito della Scuola: www.pertinigenzano.net alla sezione "Genitori", "Orientamento in entrata".



*Via Napoli, 3
00045 Genzano di Roma
Tel: 06.9390565 - Fax: 06.9363827
e-mail istituto: orientamento@pertinigenzano.net*



Eleuteri Elisa – 2B IGEA



**ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE STATALE
" Sandro Pertini "**
GENZANO DI ROMA



INCONTRI DI ORIENTAMENTO :
STUDENTI E GENITORI POTRANNO INCONTRARE GLI INSEGNANTI
E VISITARE LA SCUOLA NEI GIORNI :

DOMENICA 17 GENNAIO 2010 DALLE ORE 10 : 00 ALLE ORE 12 : 30

SABATO 23 GENNAIO 2010 DALLE ORE 15 : 00 ALLE ORE 17 : 30

PER INFORMAZIONI :

VIA NAPOLI 3

00045 GENZANO DI ROMA TELL 069300565 – FAX 069363827

SUL WEB : WWW.PERTINIGENZANO.NET

EMAIL ORIENTAMENTO @PERTINIGENZANO.NET

***ITIS – istituto tecnico tecnologico indirizzo
informatica e telecomunicazione
Ex istituto tecnico industriale***

***IGEA – istituto tecnico economico indirizzo
amministrazione finanza marketing
Ex istituto tecnico commerciale***

***IPSIA – istituto professionale industria e
artigianato e servizi
Ex istituto professionale per l'industria e
l'artigianato***

Di Lascio Flavio e Bosu Marco – 1C ITIS

I.I.S.S. S. PERTINI
Genzano di Roma

"TENIAMO D'OCCHIO IL NOSTRO FUTURO"

È possibile visitare la scuola nei giorni:

- DOMENICA 17/01/10
- SABATO 23/01/10

Isc. Tec. Economico
Ind. Amministrazione
Finanza Marketing
EX IGEA

Ist. Tec. Tecnologico
Ind. Informatica e
Telecomunicazione
EX ITIS

Ist. Prof. Industria
e Artigianato e
Servizi (Prod.
Industriali - Servizi
Manutenzione)
EX IPSIA

Via Napoli, 3 - 00045 Genzano di Roma
Tel: 069390565 - fax. 069363827 - e-mail istituto: orientamento@pertinigenzano.net/www.pertinigenzano.net

Corsi Giorgia - 2B IGEA

FERMIAMO LA FEBBRE DEL PIANETA

100 piazze per il clima
12 dicembre per Copenhagen

Cento piazze per il clima.

Ci trovi anche su **facebook** Powered by **Terra**



IL SITO INTERNET DEL I.I.S.S. "S. PERTINI"
DI GENZANO DI ROMA

<http://www.pertinigenzano.net>



Tanti progetti come...

**ACCOGLIENZA E ASCOLTO DI SOGGETTI IN
DIFFICOLTA' - SPORTELLO DI ASCOLTO*** prof Antonio Manzo

**Progetto memoria: dalla Resistenza alla difesa dei diritti civili di
oggi**

Educazione alla legalità

Progetto infiorata 2009/2010

La cultura del Primo Soccorso e della donazione del sangue

SCUOLA APERTA:

Domenica 17 Gennaio 2010 ore 10-12.30

Sabato 23 Gennaio 2010 ore 15-17.30

RECAPITI SCUOLA:

VIA NAPOLI, 3 00045 Genzano di Roma

TEL: 06 9390565-FAX: 06 9363827

www.pertinigenzano.net - orientamento@pertinigenzano.net

Dibitonto Andrea - 3B IGEA

All'inizio dell'anno, abbiamo studiato il Metodo Sperimentale in Scienza della Materia e abbiamo ricordato la figura di Galileo Galilei, che ho voluto approfondire. Non potevo immaginare che lo scienziato avesse avuto una vita così movimentata in relazione al periodo storico- sociale e così ho voluto fare delle ricerche.

Galileo Galilei nasce a Pisa il 15 Febbraio 1564, dal padre Vincenzo Galilei e la madre Giulia degli Ammannati. Nel 1574 lascia Pisa e si trasferisce a Firenze.

Nel 1581 Galileo frequenta il primo anno all' Università di Pisa per studiare medicina. Durante gli studi si appassiona alla fisica e nel 1583 formula la teoria dell'isocronismo del pendolo, osservò infatti le oscillazioni di una lampada nella cattedrale di Pisa.

Nel 1586 inventa la bilancia idrostatica ovvero il suo funzionamento era basato sulla spinta dell'acqua. Nel 1588 ottiene una cattedra all'Università di Pisa fino al 1592. In questo periodo si interessa al movimento dei corpi in caduta. Nel 1591 muore suo padre ed in seguito ottiene una cattedra di matematica all'Università di Padova; in questo periodo inizia ad orientarsi verso la teoria copernicana del moto planetario.

Nel 1599 conosce Mariana Gamba, che gli darà tre figli: Maria Celeste, Arcangela e Vincenzo.

Nel 1606 inventa il termoscopio, ovvero un termometro primitivo,

Il prototipo dello scienziato moderno **GALILEO GALILEI**



ovvero un termometro primitivo ed in seguito osserva una supernova comparsa in cielo durante l'autunno.

Nel 1609, mentre Keplero pubblica la sua "Nuova Astronomia", che contiene due leggi del moto planetario, Galileo

comincia ad interessarsi ad un nuovo strumento, costruito in Olanda il telescopio.

Con questo nuovo strumento va a Padova e compie un serie di osservazioni della luna nel Dicembre del 1609 e il 7 Gennaio del 1610 osserva delle "piccole stelle" luminose vicine a Giove. Nel Marzo del 1610, scoprì che si trattava di 4 satelliti di Giove.

Soltanto in seguito su suggerimento di Keplero, i satelliti prenderanno i nomi con i quali sono conosciuti oggi Europa, Io, Ganimede e Callisto. Negli anni successivi, lo scienziato rifiuta la teoria tolemaica del moto dei pianeti e conferma la teoria copernicana. Lo scienziato, già anziano e malato viene chiamato a Roma nel 1633 per essere processato: gli viene richiesto di abbandonare la teoria copernicana. Imprigionato e minacciato di tortura, Galileo viene costretto ad abiurare pubblicamente e viene condannato alla prigione a vita, ma gli viene concesso di scontare la pena nella sua villa di Arcetri, vicino Firenze. Muore malato e ormai cieco il 18 gennaio del 1642, nella casa di Arcetri. Soltanto dopo la sua morte la sua figura e le sue opere furono apprezzate e gli sono stati attribuiti i giusti riconoscimenti per i suoi studi. E' incredibile come si possa essere perseguitati anche solo per le proprie idee scientifiche!!

Gianni Matteo -1B Igea

**NIENTE REGALI
ALLE MAFIE**

**I BENI
CONFISCATI**

**SONO
COSA NOSTRA**

LIBERA
MANGIANDO GIUSTI E MANGIANDO
CONTRO LE MAFIE

www.libera.it

Marie Curie



Marie Sklodowska Curie nasce il 7 novembre 1867 a Varsavia da una famiglia cattolica molto numerosa, tanto che la futura scienziata e premio Nobel era la più giovane di cinque figlie.

La madre (morta fra l'altro in seguito a tubercolosi quando lei aveva meno di undici anni), era pianista, cantante e professoressa; il padre, invece, esercitava la professione di insegnante di matematica e fisica.

Anche la piccola Marie, convinta della sua intelligenza e delle sue capacità, decide di studiare fisica, a dispetto del fatto che questa scelta fosse inizialmente assai osteggiata. L'idea che una donna potesse intraprendere la carriera scientifica era inconcepibile per quel tempo.

Finiti gli studi superiori a quindici anni, per gli otto successivi lavora come precettrice e istituttrice allo scopo di poter sostenere le spese universitarie. Infatti, nel novembre del 1891, visto e considerato che l'università di Varsavia era interdetta alle donne, Marie e la sorella maggiore Bronia si trasferiscono in Francia per iscriversi e studiare alla celebre Sorbonne, il prestigioso ateneo parigino.

A Parigi, comunque, Marie farà un incontro importante, quello con Pierre Curie, un professore della scuola di Fisica, che il 26 luglio 1895 diventa suo marito e poi, successivamente, "compagno di laboratorio" nella ricerca scientifica.

Nel 1897 nasce la prima figlia Irène, e nel dicembre del 1904 la seconda. Eve. Nello studio della radioattività, condotto con mezzi rudimentali e senza aiutanti, i due coniugi scoprono due nuovi elementi chimici, il radio e il polonio. Marie comprende, inoltre che la radioattività è un fenomeno atomico demolendo con questa geniale intuizione la

convincione della fisica di allora che l'atomo fosse la particella più piccola della materia.

Marie Curie giunge a questa fondamentale scoperta, allestendo un laboratorio in un locale di Rue Lohmond. La sua idea è studiare il fenomeno della radioattività in modo quantitativo preciso. Innanzitutto analizza sistematicamente il comportamento dell'uranio in diversi composti e in diverse condizioni. Immediatamente dopo, compie una ricerca su moltissime altre sostanze per accertare se esistano altri elementi chimici che, oltre all'uranio, mostrino quello strano comportamento. Decide comunque di dare un nome a questo fenomeno e lo chiama "radioattività".

Nella sua pubblicazione del luglio 1898, che appare contemporaneamente in Francia nel bollettino dell'Accademia delle Scienze e in Polonia sulla rivista "Swiatlo", annuncia la sua ipotesi "Crediamo che la sostanza che abbiamo tratto dalla pechblenda contenga un metallo non ancora segnalato, vicino al bismuto per le sue proprietà analitiche. Se l'esistenza di questo metallo verrà confermata, noi proponiamo di chiamarlo polonio, dal nome del paese di uno di noi".

Molto presto si accorge con il marito che nella pechblenda c'è un'altra sostanza sconosciuta, ancora più radioattiva del polonio. Lo battezzano radio. La scoperta viene annunciata il 26 dicembre 1898 all'Accademia delle Scienze a Parigi e, nel 1902, riceve il premio Nobel per la Fisica Becquerel.

Dopo la tragica morte del marito, per incidente d'auto, avvenuta nel 1906, Marie Curie continua a lavorare nel suo laboratorio, viene chiamata alla cattedra alla Sorbonne (la stessa che fu del marito) e riesce a isolare il polonio puro e il radio puro. Per questo successo, nel 1911, viene insignita con il premio Nobel per

la Chimica. Sempre in quell'anno viene stabilita, su proposta di Marie Curie, l'unità standard internazionale di radio.

I coniugi Curie avrebbero potuto guadagnare molto dalle scoperte che fecero e dal loro enorme potenziale. Invece, per tutta la vita preferirono perseguire una concezione altamente disinteressata della scienza: Marie e Pierre donarono all'umanità i risultati della loro ricerca, senza pretendere mai nulla in cambio. Durante la Prima Guerra mondiale, inoltre, Marie Curie si è prodigata in molti modi per alleviare il dramma dei combattenti. Recatasi al fronte con la figlia Irène per assistere i feriti, inventò le famose Petit Curie, delle automobili attrezzate con apparecchiature a raggi X.

Marie Curie per ironia della sorte, morì il 4 luglio del 1934 di anemia perniciosa in conseguenza della lunga esposizione alle sostanze radioattive.

Nel 1991 l'attrice francese Marie Christine Barrault interpreta la scienziata Marie Curie nel film per la TV francese "Marie Curie, una donna illustre" di François Giroud. Nel film si narra il diario di Marie durante la scoperta del "radio"...

...Dopo cena, lasciata mia figlia Irène ai nonni, decidiamo io e Pierre di andare in laboratorio.

La rimessa di Rue Lhomond, torrida in estate, a causa del tetto di vetro, gelida d'inverno, ci piove dentro e quante volte abbiamo dovuto spostare gli apparecchi perché non si bagnassero. Pierre infila la chiave nella serratura. La porta stride come sempre, ma questa volta è un cigolio allegro, quasi a darci il benvenuto.

"Non accendere" dico a Pierre. E poi aggiungo: "Ti ricordi quella volta che parlavamo del radio...Mi avevi detto, vorrei che avesse un bel colore...Guarda, Pierre, guarda". Restiamo immobili, in uno stupore che ci stordisce. Tra coppelle, misuratori, beccchi di laboratorio, sui tavolacci di legno che ci hanno visti infinite volte accasciati a provare e riprovare, le briciole del radio, chiuse nei loro minuscoli recipienti di vetro, brillano, fosforescenti e azzurrastre nell'oscurità.

Sapevo che il radio esisteva. E oggi sono riuscita a preparare un decigrammo di radio puro e fare una prima determinazione del suo peso atomico che è di 225. E' la prova che il radio esiste. Io esisto.

Studiando la radioattività abbiamo capito quanto sia complicata la vita degli scienziati totalmente dedicata alla ricerca. Nel caso di Marie Curie, il suo studio fu anche ostacolato dalla mentalità retrograda del tempo che non permetteva alle donne di partecipare alla vita culturale e scientifica. E' apprezzabile ed è un esempio per noi giovani la passione messa in campo da questa ricercatrice che, pur guadagnando poco, ha portato avanti la sua attività scientifica.

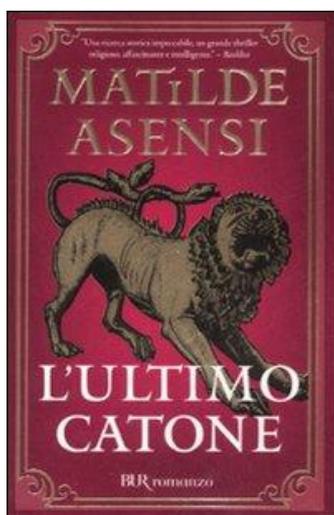
Emanuela Guidi e Laura Amicucci - 2C IGEA

QUANDO IL MISTERO INCONTRA LA STORIA

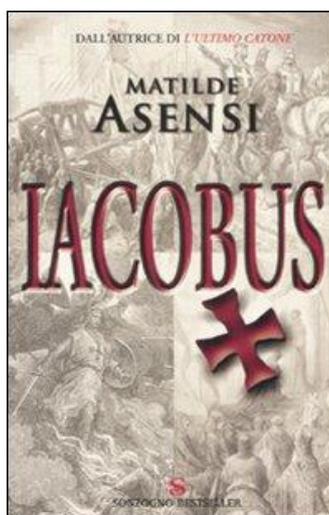


Matilde Asensi è una scrittrice spagnola attualmente in testa alle classifiche dei bestseller. Nei suoi romanzi gli enigmi s'intrecciano alla storia, generando una serie di appassionanti avventure che vedono i protagonisti spostarsi tra passato e presente sulle ali della fervida fantasia asensiana. È un gioco che porta a svelare i misteri, seguendo le tracce di culture del passato, che catturano il lettore e lo avvincono negli intrighi delle loro trame. Una caratteristica comune a tutti i libri dell'Asensi, è il sodalizio che si forma tra un gruppetto di personaggi, che si cimentano, affrontando numerosi pericoli, nella scoperta di verità nascoste o perdute nel tempo.

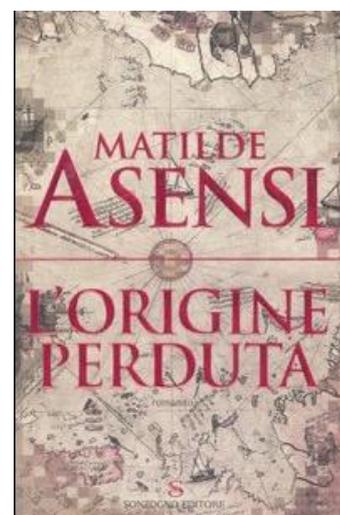
Tra le opere più famose dell'autrice, si ricordano *L'ultimo Catone*, *Iacobus* e *L'origine perduta*.



L'ultimo Catone è un libro affascinante e intrigante che, alla Dan Brown, indaga alcuni aspetti della religione cristiana, ponendo come filo conduttore la Divina Commedia dantesca. Cosa potranno mai avere in comune il capo della guardia svizzera e una suora esperta in paleografia? Lo scoprirete solo leggendo.....



Iacobus, invece, è un tuffo nel passato, un viaggio sulle orme dei templari avvolte dai misteri che da secoli fanno parlare di questo ordine tanto perseguitato. È un romanzo avvincente, o, come ha detto qualche studente, una sorta di videogioco su carta.



L'origine perduta può essere definito un romanzo archeologico, pieno di colpi di scena, che mette il lettore sulle tracce degli antichi inca, alla riscoperta della madre di tutte le lingue, di cui si è perduta ormai cognizione.

La bravissima scrittrice scrive per un pubblico giovane e per questo consiglio la lettura a tutti gli studenti della scuola.

Daniele Semprucci, 4B ITIS



P.S. Pare che l'Asensi sia un'autrice molto amata nel nostro istituto: sono stati visti scambi 'carbonari' dei suoi libri anche tra professori.....

Sfida "infernale"

**CERTAMEN
DURANTIANUM**

AUDITE, AUDITE!



La classe 4 b ITIS lancia una sfida all'ultima terzina sui canti III, V, X, XIII, XV, XIX, XXVI, XXX, XXXIV dell'Inferno. Si parafraseranno versi danteschi ad oltranza, come programmato dai giudici, che saranno professori di lettere che non insegnano nelle classi in competizione. La sfida avrà luogo dopo le vacanze natalizie.

Ovviamente è un'ardua impresa trovare classi in grado di gareggiare ai livelli della famigerata 4b, ma non lasciatevi scoraggiare e raccogliete la sfida.

Le classi che vorranno partecipare alla competizione, possono rivolgersi ai rappresentanti della 4b, *Luca Iannantuono* e *Francesco Spisto*.

Musica Musica Musica Datevi all'Hippica!



In questi giorni sta girando il videoclip di "Run This town" di Jay-z, ossia "Questa città corre".

Non se sapete con chi il rapper di Manhattan è sposato, ma non voglio farvi stare sulle spine. Parliamo della brava e bellissima Beyoncé Knowles premiata agli MTV MUSIC AWARD presentati dall'irriverente Russell Brand.

Beyoncé inizia la sua carriera discografica con la famosa Mutya Girl con i quali pubblica negli anni del nuovo millennio pezzi che impazzano tra i giovani e la classifica Album più venduti.

A caratterizzare l'immenso talento di Beyoncé é innanzitutto il grande impegno e devozione che l'artista newyorchese mette in tutto quello che fa. Inoltre, quando può, trova uno spazio per dedicare parte del suo tempo agli altri.

A livello internazionale può competere con stelle inconfutabili della musica internazionale come Madonna Luisa Maria Ciccone, Shakira, Anastacia ed Laura Pausini.

Davvero il processo che l'ha consacrata come grande artista a 360° si deve inoltre, al grande supporto morale che la famiglia e i suoi migliori amici non le hanno fatto mai mancare.

Grandi si diventa quando ad aiutarti nei momenti difficili c'è davvero qualcuno che ti apprezza per quello che sei e non per quello che hai. Questo é un grande insegnamento che la cantante vuole comunicare con le sue canzoni che sono "perle e poesie" a tutto tondo.

Tornando agli MTV MUSIC AWARDS, essi non hanno mancato di stupirci con la presentazione di "Paparazzi" di Lady Gaga celeberrima in tutto il mondo per il suo "Pokerface" ma a lanciare la ventitreenne tutto sale e pepe fu "Just Dance" del 2007.

Nettamente contrapposti sono i palmares di Beyoncé e quest'ultima. Infatti Lady Gaga bisogna dire appunto non naviga da molto nello star-system, come invece è abituata Beyoncé che ha compiuto nel 2009 il suo ventottesimo compleanno.

Ad essere applauditi ci sono stati ovviamente i Tokio Hotel che dopo la loro famosa "Monsoon" riescono a diventare la best new band degli ultimi decenni. "Monsoon", in realtà risale al 2001/2002, quando gli allora quattordicenni Bill Kaulitz e il suo gemello iniziano a provare questo pezzo senza immaginare nemmeno lontanamente che di lì a tre anni diventeranno uno dei gruppi più amati dai teenager. Ma anche l'Italia può vantare enormi talenti giovanili come i Sonohra che a Sanremo 2008 hanno brillato. Ma ci sono anche i Broken Heart College con la loro "LA LA" che si rifa a uno stile più classico senza però eliminare il made in Italy. I Lost devono il loro successo a "Stand By" brano di Ben B. King degli anni '60. Il pezzo ha ispirato l'omonimo film del 1986 con varie nomination per l'Oscar.

Quest'anno gli MTV MUSIC AWARDS compiono esattamente 20 anni. Ma questa volta a vegliare su questo magnifico evento non c'è stato il mitico Michael Joseph Jackson morto il 25 giugno all'età di 51 anni. Anche Michael ebbe modo di gustare e vivere questo evento nel migliore dei modi, ricevendo nel lontano 1984 il premio Mtv Music Awards come miglior artista di tutti i tempi. Il 1984 passò alla storia anche per l'incidente che Michael ebbe durante una delle sue primizie che lo resero celebre in tutto il mondo, ossia la moonwalk, che viene per la prima volta, nella sua storia usata ed utilizzata da Michael, in occasione dello spettacolo targato Motown '84.

C'è anche "Celebration" di Madonna che presenta al mondo la sua pupilla, ossia la giovanissima figlia Lola Lourdes che rivela da subito nel videoclip una grande padronanza dell'Hip-Hop e parte delle sue migliori sfumature.

Italo Pastore - 3° B IGEA

L'ultimo film di Woody Allen BASTA CHE FUNZIONI



Questo è il nuovo film di Woody Allen, che con l'aiuto dell'attore Larry David crea un personaggio memorabile, Boris, in continua lotta con il mondo. Da giovane era un fisico molto famoso ma con il passare del tempo si è isolato nel suo appartamento e i suoi unici rapporti sociali si limitano ai due amici al bar che lo considerano comunque sia un "orso" e un tipo "strano". Ma una serata per Boris cambia tutto e non solo per lui. Una giovane fanciulla sperduta gli piomba letteralmente in casa: lui vorrebbe liberarsene al più presto ma finirà con l'innamorarsene. Lei è ignorante come una capra ma curiosa, affettuosa e sensibile; lui è un uomo burbero ma colto: cerca di istruirla, si comporta come un burbero "maestro di vita", poi col tempo sente crescere un sentimento nuovo nei confronti di lei. La differenza d'età e di interessi tra i due, però, si farà presto sentire: lei conosce uno più giovane, lui diventa possessivo e geloso e poi E poi basta: vi devo pure dire come va a finire?

Woody Allen dopo molti film girati in Europa torna nella sua New York e precisamente a Manhattan: l'idea per questo film l'ha ripresa dopo molti anni.

Devo dire che è un film stupendo e consiglio a tutti voi di vederlo, perché è scritto e girato benissimo, dialoghi perfetti e attori che hanno recitato la loro parte in piena sintonia e con grande professionalità.

Tra l'altro è uno dei pochi bei film in circolazione ultimamente... (spero che non vogliate andare a vedere Amore 14....).

Daniele Lindozzi - VAC

LA REDAZIONE

Impertinente - I.I.S.S "S. Pertini", Via Napoli, 3 - 00045 Genzano di Roma / **Sito internet:** www.pertinigenzano.net/ / **E-mail:** iisspertini@iissgenzano.it /

Responsabile: Marcello Ciocchetti / **Progetto grafico/impaginazione:** Consorzio SBCR - Cristiana Suriano / **Stampa:** I.I.S.S "S. Pertini".

Redazione: Linda De Luca, Daniele Lindozzi, Giulia Maruccci, Anisoara Pascu, Emilio jr. Sorbara

Hanno collaborato a questo numero: Laura Amicucci, Eleonora Bianchi, Marco Bosu, Eleonora Bucci, Giorgia Corsi, Andrea Dibitonto, Flavio Di Lascio, Elisa Eleuteri, Emanuela Guidi, Luca Iannantuono, Franco Lattanti, Daniele Lindozzi, Alessandro Maliardo, Giulia Maruccci, Gianni Matteo, Christian Modesti, Lorenzo Pagnoni, Italo Pastore, Daniele Semprucci, Francesco Spisto, Lorenzo Tomei, Isabel Zevini